

L: Quindi c'è un gioco di parole nell sua Bellavista? Sta dipingendo quadri piuttosto che vedute da cartolina?

U: Non voglio tradire il dipinto con il paesaggio, né il paesaggio con il dipinto. Perciò posso dipingere solo "ciò che c'è già nel pennello" (parafrasando uno di quei *bon mots* degli artisti sempliciotti). È una pittura onnicomprensiva.

L: Il suo lavoro finito dà l'impressione di essere molto spontaneo, molto rapido, ma in realtà non è così. Può dirci qualcosa sul processo che sta alla base del lavoro?

U: In realtà, spesso lavoro sui miei quadri per molto tempo con innumerevoli strati di pittura a olio e una continua rielaborazione di una "originalità" che mi sembra sempre forzata. Così mi impegno in una sorta di processo di erosione in cui le idee e le intenzioni originali, che certamente esistono all'inizio, vengono elaborate e, se possibile, trasformate in "presenza". In qualcosa che non dipende dall'osservazione per esistere, ma che diventa - paradossalmente - qualcosa che ci piace osservare. Come la natura, che viviamo come piacevole solo quando ci ignora completamente. Vorrei restituire alla natura un po' dell'indifferenza che di solito ci mostra.

Ulrich Binder

(*1958) conduce una continua ricerca sull'immagine e sul colore, che si riflette nel suo lavoro artistico, nell'insegnamento e nella ricezione approfondita delle immagini. Dal 2007 al 2023 è stato docente e assistente di ricerca presso l'Università delle Arti di Zurigo. Dal 2003 al 2016 ha insegnato alla Haus der Farbe di Zurigo. Come autore, artista e curatore freelance, è responsabile di numerose mostre e pubblicazioni, tra cui *Plume sans fin. Une petite encyclopédie de la ligne*, Edition Fink, Zurigo 2022, *Varlin als Zeichner*, Scheidegger & Spiess, Zurigo 2020. Ha studiato arte presso la Scuola di Arti e Mestieri di Lucerna, l'Accademia di Belle Arti di Praga e l'Università di Berna.

<https://www.ulrichbinder.ch>



Bellavista

Ulrich Binder

Domenica 21 Aprile - Domenica 5 Maggio 2024

Una mostra diffusa e condivisa
a cura Lakeside

In collaborazione con Mydeas, NonEdicola ai
Pontini, Casa di Alice APS e Zetabi Cornici

Con il patrocinio della Città di Verbania

Sede Lakeside

**Piazza Morrone 1,
Biganzolo, VB**

Partenza da Via Baiettini

**Domenica 21 Aprile 2024
alle ore 16:00**

Inaugurazione Biganzolo
Orario di apertura

**ore 17:00
Ven-Sab-Dom 16:00-18:30**

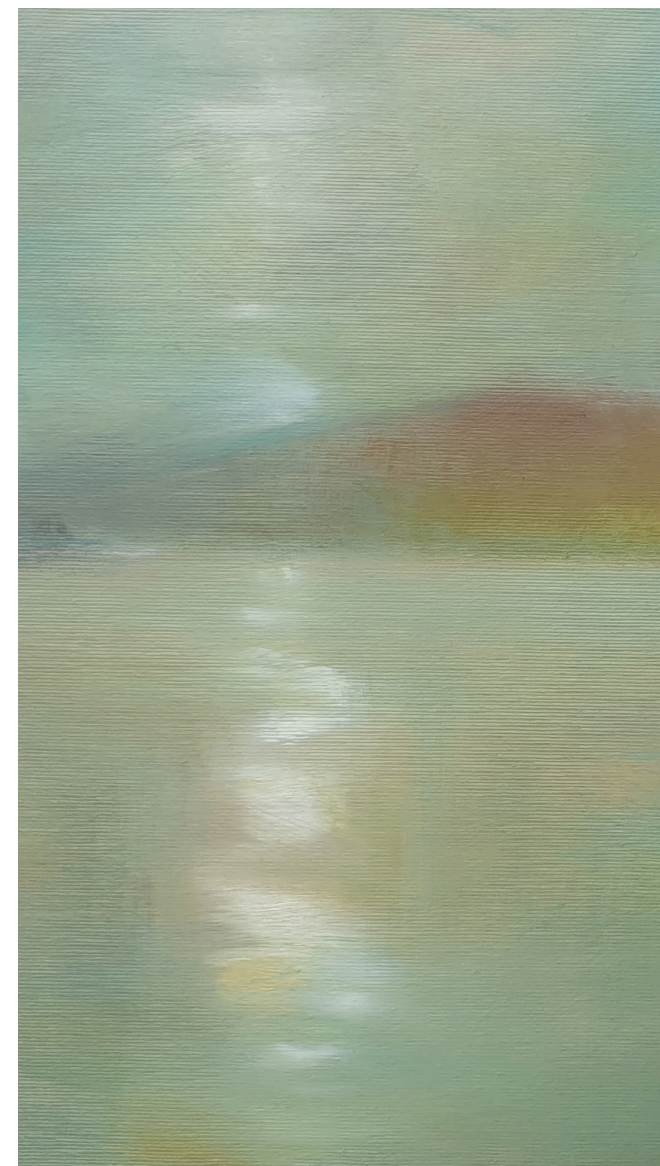
Per informazioni

**349 6818393
info@lakeside.vb.it**



Bellavista

Ulrich Binder



Serendipità e la Bellavista di Ulrich Binder

A volte l'universo si allinea e troviamo la persona giusta, nel posto giusto, al momento giusto. È questo il caso di Ulrich Binder e Lakeside. Ulrich ha scelto l'Italia, il Lago Maggiore e Selasca; Lakeside ha trovato uno spirito affine, un artista di talento con casa e studio a due passi dalla galleria. Un artista con le idee chiare sul suo lavoro, un pittore di paesaggi, o forse di eventi, momenti e atmosfere, un pensatore dell'arte felice di rispondere alle nostre domande.

Lakeside: Come descriverebbe il suo lavoro?

Ulrich: Non faccio installazioni, concept art, niente di "originale", niente che cerchi di sopraffare lo spettatore con le sue dimensioni. Per il momento rimango con la mia pittura a olio, i miei pennelli e le mie piccole tele. Se deve esserci qualcosa di nuovo, voglio trovarlo con i mezzi normali.

L: Quindi il meno è di più, nel senso che non c'è bisogno di dimensioni imponenti?

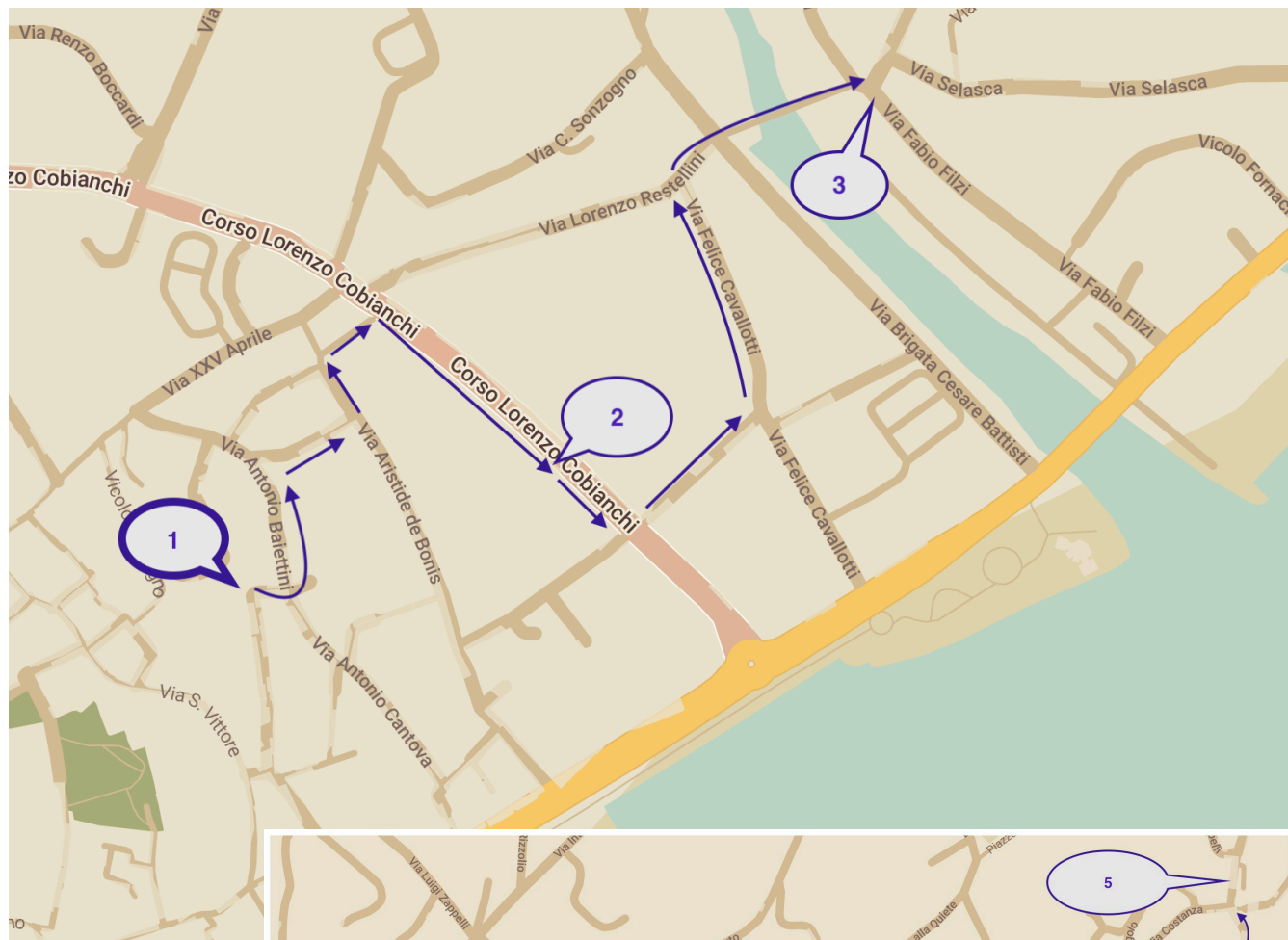
U: Il problema non è fare qualcosa di grande su un grande formato. È più difficile fare qualcosa di grande su un formato piccolo. E se partiamo dal presupposto che anche le tele grandi finiranno prima o poi in uno smartphone, allora l'unica funzione delle immagini grandi è quella di rendere piccoli i musei. Per inciso, la "presenza materiale" non è solo una funzione delle dimensioni fisiche ma, diciamo, delle "forze dell'arte", del libero gioco tra abilità artigianale, la percezione del mondo ed il materiale utilizzato.

L: Dove vede se stesso e il suo lavoro in termini della storia dell'arte?

U: La mia pittura si colloca quasi esattamente tra Caspar David Friedrich e Mark Rothko. Può svilupparsi solo a partire dal gesto della pennellata, ma richiede assolutamente un riferimento al mondo. Solo dove il mondo e la pennellata si incontrano appare un quadro.

L: Aggiungerei anche Turner e gli studi sulle nuvole e sul cielo di Constable. Si definirebbe un pittore di paesaggi?

U: In senso stretto, non dipingo "paesaggi". Sono pezzi di mondo, o meglio, piccoli eventi del mondo. C'è sempre qualcosa che accade, anche se ci sono solo le nuvole *Föhnfische* sospese nell'aria, qualche luce che brilla sul lago o gli alberi coperti di brina.



1. Casa di Alice APS
2. Zetabi Cornici
3. MiGAM
4. Via Selasca
5. Spazio Lakeside

